

→ **Il giovane potentino** è in carcere in Inghilterra dal 19 maggio per l'omicidio di due donne
→ **Per gli inquirenti** c'è una traccia oscura che lega le vicende. La ricorrenza del numero 12...

Ordine d'arresto per Danilo Restivo Per la procura è lui il killer di Elisa Claps

Per la procura di Salerno Restivo, già in carcere in Inghilterra per l'omicidio di due donne, è l'assassino di Elisa Claps, scomparsa a Potenza il 12 settembre 1993 e ritrovata nel sottotetto della SS Trinità il 17 marzo.

MASSIMILIANO AMATO

SALERNO
politica@unita.it

«In questo momento l'unica reazione dei familiari di Elisa è anche la più scontata: l'aspettavano dal 12 settembre del 1993». Giuliana Scarpetta, avvocato salernitano, ha appena lasciato l'ufficio del procuratore generale Lucio Di Pietro, al secondo piano del Tribunale di Salerno. Sono da poco passate le sette di sera, e da cinque ore Danilo Restivo, l'unico indagato per la scomparsa della giovane studentessa di Potenza ritrovata il 17 marzo scorso nel sottotetto della Chiesa della Santissima Trinità, nel centro storico del capoluogo lucano, si trova in stato di arresto su ordine della magistratura salernitana. Violenza carnale, omicidio volontario con l'aggravante della crudeltà e occultamento di cadavere i reati contestati nel mandato d'arresto europeo firmato dal gip Attilio Franco Orio ed eseguito dalla polizia del Dorset. Secondo quanto si è appreso in ambienti giudiziari, il provvedimento risalirebbe ad un mese fa e non sarebbe collegato alla comparazione tra il Dna di Restivo e le tracce organiche repertate sugli indumenti di Elisa: per una curiosa coincidenza solo ieri mattina il campione di Dna prelevato all'indagato in Inghilterra è giunto a Salerno, da dove ha preso subito la strada dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Bari. L'accertamento, che gli inquirenti reputano decisivo per chiudere definitivamente un'indagine complessa, bloccata per diciassette anni su un binario morto e rimessa in moto dal ritrovamento dei resti di Elisa, tocca infatti al professor Francesco Introna, che ha già eseguito l'esame autoptico.



Il momento dell'arresto di Danilo Restivo nella sua casa a Bournemouth

INCIDENTI SUL LAVORO

Strage senza fine Soltanto ieri quattro morti

9 VITTIME IN TRE GIORNI ■ Giornata drammatica sul fronte delle vittime sul lavoro. Dopo i cinque morti in due giorni (a Siracusa, Carrara, Mantova, Padova e Pavia) altre quattro persone hanno perso la vita ieri. A Su Gologone, in Sardegna, un sub sessantenne che stava effettuando delle riprese per la trasmissione di Rai-Tre "Geo & Geo" è morto mentre si trovava ad una profondità di circa 107 nelle acque della sorgente carsica nel comune di Oliena (Nuoro). L'uomo, Paolo Costa, avrebbe avuto un malore durante la risalita e sarebbe stato stroncato da un infarto. A a Faraone di Sant'Egidio alla Vibrata, in provincia di Teramo, un ventiduenne

di origini romene, Andrea Karem, è morto folgorato mentre il futuro suocero arremugiava con una saldatrice e lui reggeva un palo di ferro. Gianluigi Laugero, di 53 anni di Perdioni, frazione di Demonte in provincia di Cuneo, è invece morto lungo la statale per il Colle della Maddalena schiacciato da un camion in manovra guidato da un collega della vittima. Un giovane operaio, Rudi De Infanti, 24 anni, è morto in un bosco a Ravascletto (Udine) dopo essere stato colpito da un tronco precipitato da una teleferica. Il giovane stava caricando alcuni tronchi d'abete sulla teleferica a verricello quando - per cause ancora non chiare - uno di essi si è sfilato dal carico colpendolo in pieno. Il corpo di De Infanti è stato notato da un passante che ha avvertito il 118, ma gli operatori sanitari non hanno potuto far altro che constatarne il decesso.

IPOTESI SERIAL KILLER

Restivo, 38 anni, è detenuto dal 19 maggio: la magistratura inglese lo ha incolpato, disponendone il rinvio a giudizio, dell'omicidio della sua vicina di casa Heather Barnett, una sarta 48enne assassinata nel 2002 nella sua abitazione di Bournemouth, nel Sud dell'Inghilterra. E solo tre giorni fa un avvocato italiano, Giovanni Di Stefano, ha depositato a suo carico un "indictment", un'imputazione, per un altro omicidio, il terzo della serie. Di Stefano, origini molisane e

I familiari della ragazza

«Aspettavamo questa notizia da troppi anni. Dal 12 settembre 1993»

studi a Roma e Londra, è il difensore di Omar Benguit, condannato all'ergastolo per l'omicidio di una studentessa coreana, Jong-Ok Shin, detta Oki, avvenuto sempre a Bournemouth, dove Restivo vive con la moglie, il 12 luglio 2002. A due mesi esatti dal nono anniversario della tragica scomparsa di Elisa e quattro mesi prima dell'omicidio di Heather Barnett. A tenere insieme queste tre sanguinose vicende, è un numero: il 12. Il 12 settembre '93 viene uccisa Elisa Claps, il 12 luglio 2002 è il turno di Oki, il 12 novembre dello stesso anno tocca alla sarta. Ma le coincidenze non finiscono qui: Elisa fu soffocata e poi straziata con una lama, Heather Barnett mutilata, la giovane studentessa coreana (appena 21 anni) massacrata a colpi di forbici. Restivo un serial killer? È l'ipotesi che rimbalza tra l'Italia e l'Inghilterra, che adesso si disputano questo ex rampollo della Potenza bene che avrebbe goduto, secondo Di Stefano, di «altissime protezioni», anche politiche. Contestualmente al mandato d'arresto, da Salerno è partita una richiesta di estradizione. Ma le autorità inglesi difficilmente rinunceranno a processare Restivo, che rischia tre ergastoli in due paesi diversi. ♦